

Partecipazione agli utili per i dipendenti: pronta la proposta della maggioranza

INIZIATIVA DI FDI E FI: ALLA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI SARÀ CALENDARIZZATO IL DISEGNO DI LEGGE

SPOSATO IL PROGETTO DELLA CISL: QUOTE DI CAPITALE PARTE DELLA RETRIBUZIONE AGGIUNTIVA E CON TASSAZIONE MINIMA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA «La presente legge disciplina la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alla gestione, alla organizzazione, ai risultati e alla proprietà delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, nel rispetto dei principi e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e internazionale e per l'innalzamento delle retribuzioni dei lavoratori, contrastando il lavoro povero». È pronta la risposta della maggioranza alla battaglia delle opposizioni sul salario minimo. Si tratta di una proposta di legge che ricalca quella di iniziativa popolare della Cisl (che ha raccolto circa 375mila sottoscrizioni) sulla partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese firmata dai capigruppo della maggioranza Tommaso Foti, Paolo Barelli e Maurizio Lupi (all'epoca della Lega, a prima firma Riccardo Molinari, era già stata depositata a maggio, ora ci sarà l'accorpamento dei testi), depositata nei giorni scorsi a Montecitorio e che sarà calendarizzata alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'idea è applicare pienamente quel diritto dei lavoratori già previsto dall'articolo 46 della Costituzione e mai davvero garantito: ovvero quello di «collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende». «Il Parlamento ha più volte provato a dare seguito al dettato costituzionale - si legge nella premessa del testo - ma non è mai riuscito a produrre una norma che definisse le forme possibili della partecipazione».

IL TESTO

La proposta in esame si compone di 17 articoli che a partire dalla definizione del significato di partecipazione gestionale (secondo il quale i lavoratori devono concorrere alle scelte strategiche dell'impresa, prendere parte ai profitti e ai risultati dell'impresa, anche tramite forme di partecipazione al capitale, tra cui l'azionariato) definisce come «Le somme derivanti dalla distribuzione ai lavoratori dipendenti di una quota di utili di impresa non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi sono - si legge nel testo - soggette a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento, entro il limite di importo complessivo di 10.000 euro lordi, se erogate in esecuzione di contratti collettivi aziendali o territoriali».

Non solo. Il testo definisce anche la possibilità che i lavoratori accedano al possesso di azioni o di quote di capitale dell'impresa stessa, «attraverso l'adozione di piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti», ovviamente in forma volontaria e stabilendo inoltre la possibilità di «destinare una quota parte della retribuzione aggiuntiva alla retribuzione ordinaria, in misura non superiore al 15 per cento della retribuzione globale di fatto, per il finanziamento della partecipazione al piano». L'articolo 9 della Pdl invece specifica che «i contratti collettivi possono stabilire il riconoscimento di premi aziendali ai dipendenti che hanno contribuito, collettivamente o individualmente, al miglioramento e alla in-

novazione di prodotti, servizi e processi organizzativi».

Infine vengono previste anche agevolazioni fiscali per i lavoratori e per le imprese: «Nella determinazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sono deducibili le spese sostenute in attuazione di un piano di partecipazione finanziaria», nonché «delle disposizioni per l'acquisto o per la sottoscrizione di strumenti finanziari da parte dei lavoratori dipendenti della società emittente il titolo o delle società controllanti, o da essa controllate o a essa collegate, per un importo annuo non superiore a 10.000 euro». Altra novità: presso il Cnel viene istituita la Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori. Composta da un rappresentante del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, un rappresentante del ministero del lavoro e delle politiche sociali, sei esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori presenti presso il Cnel e altri sei designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro; tre esperti di diritto del lavoro e relazioni industriali o di gestione e organizzazione aziendale, scelti congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Gli oneri della Pdl vengono valutati in 50 milioni di euro per ciascun anno a decorrere dal 2024.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %